

# rassegna stampa

al 19 dicembre 2023

IN COLLABORAZIONE CON



CONFERENZA NAZIONALE  
DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

## LE NUOVE FRONTIERE DEL RICICLO IN ITALIA

per una economia circolare  
e decarbonizzata

14  
DICEMBRE

Sala Buzzati  
Via Balzan, 3 Milano

ore 9.30 - 16.00

ANCHE IN STREAMING  
SU [CORRIERE.IT](https://www.corriere.it)

CON IL PATROCINIO DI



IN PARTNERSHIP



CON IL SUPPORTO DI



## QUESTA RASSEGNA PORPONE UN INDICE DI DETTAGLIO A CUI SEGUE UNA SELEZIONE DELLE USCITE PIÙ RILEVANTI:

### Giornali in edicola/on line/tv/radio:

Pianeta 2030 – Corriere della Sera –	30/11/2023	Pneumatici, batterie, tessuti, fanghi. Le prossime frontiere del riciclo
Corriere della Sera	13/12/2022	Adv pagina intera
Corriere della Sera	15/12/2023	“Il riciclo in Italia? Un motore per l’industria e pe il lavoro”
Il Messaggero	15/12/2023	Imballaggi, Italia leader nel riciclo (72%) ma sulle batterie gap tra Ue e Cina-Usa
Il mattino	15/12/2023	Imballaggi, Italia leader nel riciclo: 72% ma sulle batterie gap tra Ue e Cina-Usa
Avvenire	15/12/2023	L’Italia resta leader europea nel riciclo
La Verità	16/12/2023	La Germania si avvicina all’Italia sulle nuove regole per gli imballaggi
L’Unione sarda	15/12/2023	Riciclo dei rifiuti, Italia al top in Europa
Cronache di Napoli	15/12/2023	Riciclo dei rifiuti, l’Italia si conferma tra le eccellenze
RAI GR1	14/12/2023	<a href="https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/GR-1-ore-1200-del-14122023-efd416ab-e922-47db-879f-cd52e2912c94.html">https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/GR-1-ore-1200-del-14122023-efd416ab-e922-47db-879f-cd52e2912c94.html</a>
RADIO 2 in un’ora	17/12/2023	<a href="https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/RADIO2-IN-UNORA-del-17122023-cd462769-94f3-414d-a098-7352a074c2a2.html">https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/RADIO2-IN-UNORA-del-17122023-cd462769-94f3-414d-a098-7352a074c2a2.html</a>
Ricicla.tv	14/12/2023	<a href="https://www.youtube.com/watch?v=SIMuQBMNQU4">https://www.youtube.com/watch?v=SIMuQBMNQU4</a>
Pianeta 2030 – Corriere della Sera	14/12/2023	<a href="#">“Le nuove frontiere del riciclo in Italia per un’economia circolare e decarbonizzata”</a>
Il Sole 24 ore	14/12/2023	<a href="#">Italia sopra la media Ue nel riciclo dei rifiuti</a>
La Repubblica – Affari&Finanza	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l’Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%</a>

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

<b>La Stampa</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%</a>
<b>Huffington Post</b>	18/12/2023	<a href="#">Rifiuti, il riciclo di pannelli solari e batterie è il nuovo business</a>
<b>Fortune Italia</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo e riutilizzo dei rifiuti, l'Italia è una eccellenza europea</a>
<b>Italia Oggi</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, Italia al top in Europa con il 72%</a>
<b>Il secolo XIX</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%</a>
<b>Rivista della Natura</b>	15/12/2023	<a href="#">Riciclo in Italia: il bilancio del 2023</a>
<b>Formiche</b>	14/12/2023	<a href="#">Italia leader nell'industria del riciclo. Tutti i numeri</a>
<b>The watcher post</b>	15/12/2023	<a href="#">Riciclo, dove l'Italia si conferma eccellenza</a>
<b>Tiscali risparmio</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%</a>
<b>Ricicla news</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo, Italia leader con il 72%: imballaggi e rottami al top in Ue</a>
<b>Eco dalle città</b>	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma fra le eccellenze europee   Rapporto 2023</a>
<b>Greenreport.it</b>	12/12/2023	<a href="#">A che punto è l'industria del riciclo</a>
<b>Alternativa sostenibile</b>	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti: l'Italia si conferma fra le eccellenze europee</a>
<b>Rinnovabili.it</b>	15/12/2023	<a href="#">I dati 2023 sul riciclo in Italia mostrano un paese ben posizionato in Europa</a>
<b>Canale Energia</b>	14/12/2023	<a href="#">L'Italia è leader in Europa nel riciclo dei rifiuti, ma deve rafforzare i mercati delle materie prime seconde</a>
<b>Ambient &amp; Ambienti</b>	14/12/2023	<a href="#">Seconda conferenza nazionale dell'industria del riciclo</a>
<b>Energia oltre</b>	14/12/2023	<a href="#">L'Italia è leader nel riciclo dei rifiuti, ma servono nuovi investimenti</a>
<b>Raccolte differenziate.it</b>	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo, l'Italia è fra le eccellenze in Europa?</a>
<b>Regioni e Ambiente</b>	15/12/2023	<a href="#">Riciclo Rifiuti: l'Italia si conferma tra le eccellenze europee</a>
<b>BIOPIANETA</b>	17/12/2023	<a href="#">Italia leader in Europa per il riciclo dei rifiuti: i numeri sono impressionanti</a>

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

ESG data	14/12/2023	<a href="#">Conferenza Nazionale sull'industria del Riciclo 2023: nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma fra le eccellenze europee</a>
Green economy Agency	14/12/2023	<a href="#">Rifiuti, Italia leader riciclo in Ue. Pichetto: è chiave transizione</a>
AGEEI	14/12/2023	<a href="#">Rifiuti, Italia eccellenza europea con 72% tasso riciclo</a>
Teleborsa	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%</a>
La Presse	14/12/2023	<a href="#">Rifiuti, Italia eccellenza europea con 72% tasso riciclo</a>
AgenParl	14/12/2023	<a href="#">Rifiuti: Italia leader in Europa per riciclo con 72%, top per gli imballaggi</a>
Borsa Italiana	14/12/2023	<a href="#">Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i paesi europei con le migliori performance al 72%</a>
Qui Finanza	15/12/2023	<a href="#">L'Italia si conferma leader in Europa per il riciclo, raggiunto il 72%</a>
Cronaca Milano	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma fra le eccellenze europee</a>
Milano Post	15/12/2023	<a href="#">Rifiuti: l'Italia leader in Europa per riciclo con 72%, top per gli imballaggi</a>
Milano all news	15/12/2023	Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%
Centritalianews.it	15/12/2023	<a href="#">Riciclo dei rifiuti: l'Italia si conferma tra le eccellenze europee</a>
Newtuscia.it	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma fra le eccellenze europee</a>
Form alimenti	14/12/2023	<a href="#">RICICLO – Buoni risultati italiani</a>
ITALY 24	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma tra le eccellenze europee</a>
Zarabazà	14/12/2023	<a href="#">Nel riciclo dei rifiuti l'Italia eccellenza europea</a>
Zazoom	14/12/2023	<a href="#">Italia leader nell'industria del riciclo. Tutti i numeri</a>



CORRIERE DELLA SERA

intera – 30 novembre 2023

8

PIANETA 2023

30.11.2023



PIANETA2023.CORRIERE.IT

CORRIERE DELLA SERA

## ECONOMIA (PIÙ) CIRCOLARE

In Regno Unito, un agricoltore appende l'aglio in una serra per tenerlo lontano dall'umidità. Lo scatto sotto del fotografo Jo Deniscis è selezionato finalista nella categoria "Harvest". **Edo Ronchi**, autore dell'articolo, è presidente della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**



Il successo italiano in varie filiere è frutto della capacità delle imprese. Per andare oltre servono norme, processi, domanda. Regole e novità alla Conferenza dell'industria del riciclo di **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, Conai e **Pianeta 2030**

di **Edo Ronchi**

# N Pneumatici, batterie, tessuti, fanghi

## Le prossime frontiere del riciclo

Il riciclo dei rifiuti in Italia ha raggiunto un buon livello, fra i migliori d'Europa. Ricicla, infatti, secondo gli ultimi dati comparabili di Eurostat del 2020, il 72 per cento del totale dei suoi rifiuti, speciali e urbani, a fronte di una media europea del 58, con punte di eccellenza nel settore degli imballaggi. Per un Paese come l'Italia, con una consistente industria manifatturiera e fortemente dipendente dall'importazione di materie prime, non sprecare materiali smaltendoli come rifiuti ma riciclandoli è importante non solo per ragioni ambientali, e climatiche, ma di competitività economica. Il successo italiano in diverse filiere industriali del riciclo è il risultato di una capacità innovativa, diffusa, delle imprese del settore che hanno saputo trasformare un problema in un'opportunità: **facendo diventare il rifiuto una risorsa e la sua gestione da puro costo a produttrice di valore**. Sarebbe, tuttavia, oggi un errore sedersi sui risultati raggiunti.

Il cambiamento verso un'economia più circolare pone al riciclo nuove sfide: ridurre il prelievo e il consumo di materiali, utilizzarli al meglio e il più a lungo possibile, riciclarli e impiegarli più volte, in sostituzione delle materie prime vergini. Dovremo quindi aumentare i tassi di riciclo, migliorarne la qualità e riutilizzare maggiori quantità di materie prime seconde in sostituzione di quelle prelevate dall'ambiente.

Questo salto di qualità richiede **innovazioni tecnologiche dei processi di riciclo e nuove misure** per consentire al mercato di riconoscere e valorizzare, in modo più esteso, gli effettivi vantaggi – ambientali, di autonomia e sicurezza strategica – dei materiali generati dal riciclo. Col riciclo meccanico abbiamo raggiunto buoni risultati nel recupero di diversi imballaggi in plastica, ma, per andare oltre – per riciclare imballaggi realizzati con diversi tipi di plastiche o per poter disporre di una gamma più vasta di imballaggi con contenuto di riciclato anche a contatto con alimenti – abbiamo bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico.

Aumenteranno rapidamente le nuove batterie delle auto elettriche: servono nuovi impianti e nuove tecnologie per riciclarle. I rifiuti delle apparecchiature elettroniche sono in continua crescita e contengono materiali rari e preziosi che vengono riciclati in minima parte per carenza di impianti e di tecnologie efficaci. Gli pneumatici fuori uso vengono

raccolti in grandi quantità ma la quota di materiale proveniente dal riciclo nei nuovi pneumatici è quasi nulla: per aumentarla servono nuove tecnologie di riciclo chimico e di vulcanizzazione. L'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione: in vari settori del riciclo abbiamo bisogno di consistenti innovazioni per andare avanti.

**Comanda la richiesta**  
Anche le condizioni del mercato dei materiali generati col riciclo sono spesso difficoltose, anche se in modo disomogeneo. Per alcuni di questi materiali – come i rottami ferrosi o quelli del vetro – la domanda è in genere elevata e il vantaggio economico è netto. Per altri – per esempio per le plastiche da riciclo – le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per altri ancora – per esempio gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con materiale da riciclo – **le difficoltà derivano da barriere normative o da resistenze all'impiego**.

C'è poi un ulteriore imbuto: **le norme che in Italia regolano la cessazione della qualifica di rifiuto**, dopo un trattamento di riciclo (*End of waste*) che prevedono procedure macchinose che **durano anni**. Simili procedure sono incompatibili con le rapide e articolate innovazioni del riciclo di diverse tipologie di rifiuto richieste dalla transizione verso un'economia più circolare.

Questi temi saranno al centro della prossima Conferenza nazionale dell'industria del riciclo, organizzata dalla **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile** in collaborazione con il Conai e con **Pianeta2030**, il 14 dicembre a Milano, nella Sala Buzzati del **Corriere della Sera**. Dove si farà anche **il punto sul nuovo Regolamento europeo** sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio. La proposta iniziale della Commissione europea **ha fatto molto discutere**. Insieme ad alcuni punti positivi – per una maggiore riciclabilità degli imballaggi e per un maggiore, e obbligatorio, impiego di una quota di materiale riciclato – la proposta di Regolamento conteneva anche norme non adeguatamente valutate – come quelle sul riutilizzo di alcuni imballaggi, poco praticabi-



”  
*Questi temi, insieme a quelli relativi al nuovo Regolamento europeo su imballaggi e rifiuti d'imballaggio, saranno al centro dell'incontro del 14 dicembre in sala Buzzati a Milano*

le e di scarso o nullo vantaggio ambientale – e sulla scelta, anomala per la normativa europea, di un solo modello – quello macchinoso e costoso del deposito cauzionato – invece di lasciare libera, come è sempre stato, la scelta di modelli anche come quello italiano che ha raggiunto le migliori performance europee.

**Lequilibrio Italia-Ue**  
Di fronte a questa proposta taluni hanno invocato l'assunzione da parte del governo italiano di una posizione di blocco di questo Regolamento: posizione che un grande Paese europeo fondatore non dovrebbe utilizzare, se non in casi eccezionali, che farebbe buttare anche la parte positiva, e rischierebbe di collocarci in posizione isolata, indebolendo le possibilità di far approvare gli emendamenti necessari per migliorare il provvedimento. **Molte delle questioni più controverse – non tutte – sembrano ormai risolte dagli emendamenti proposti dall'Europarlamento**. Per una valutazione complessiva occorre attendere l'esito dell'esame finale congiunto (trilogio) di commissione, Parlamento e Consiglio.

<b>CORRIERE DELLA SERA</b>	Intera – 13 dicembre 2023
----------------------------	---------------------------

IN COLLABORAZIONE CON

FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE Sustainable Development Foundation

CONAI

CORRIERE DELLA SERA PIANETA 2030

**14 DICEMBRE**

**Sala Buzzati**  
Via Balzan, 3, Milano

CONFERENZA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

**LE NUOVE FRONTIERE DEL RICICLO IN ITALIA**

per una economia circolare e decarbonizzata

ANCHE IN STREAMING SU CORRIERE.IT

#pianeta2030 #ricicloitalia23

**MATTINA**

- ore 10.30 SALUTI ISTITUZIONALI
- ore 10.45 Presentazione del rapporto "IL RICICLO IN ITALIA 2023"
- ore 11.15 Tavola rotonda IL REGOLAMENTO UE SUGLI IMBALLAGGI E LE SFIDE DEL FUTURO
- ore 12.00 IL MERCATO DELLE MATERIE PRIME SECONDE, TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ
- ore 13.00 NETWORKING LUNCH

**POMERIGGIO**

- ore 14.00 L'ATTUAZIONE DEL PNRR IN MATERIA DI RICICLO
- ore 14.20 IL RICICLO COME DRIVER STRATEGICO PER LE IMPRESE
- ore 15.00 INVESTIAMO SUL FUTURO DEL RICICLO
- ore 15.25 CONCLUSIONI E INDIRIZZI DI POLICY

SCOPRI IL PROGRAMMA COMPLETO E ISCRIVITI



CON IL PATROCINIO DI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E ATTIVITÀ ECONOMICHE E DIGITALITÀ

ISPRA

CONFERENZA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO

IN PARTNERSHIP

MONTELLO

ITELYUM

HAIKI

Seda

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

ecotyre

ecomondo

CON IL SUPPORTO DI

erion

OTERCHIMICA

ric relax-green

ecolamp

BURGO

RenOils

ASSOREM

**CORRIERE DELLA SERA**  
La libertà delle Idee

# CORRIERE DELLA SERA

Pag 39 – 15 dicembre 2023

## «Il riciclo in Italia? Un motore per l'industria e per il lavoro»

Pichetto Fratin: «Può rendere indipendenti». Ronchi: «Tagliare l'Iva»

Già a reperire. E quello del riciclo lambito in cui l'Italia spicca: «con una maggioranza che avverte a rischio e un tasso pari al 72%, nel 2023 ha superato il target europeo del 70% al 2025 e, con 5 anni di anticipo, quello al 2030 del 70». Siamo i principali riciclatori di rottami in Europa, con buone performance in materiali ambiti, dal legno e dalla carta agli oli minerali e al sabbione», sottolinea **Filippo Ronchi**, presidente



Da sinistra, Gilberto Pichetto Fratin e **Filippo Ronchi**

**Gli incontri**  
Osservatorio giovani editori: 1.007 classi più green

Sono 1.007 le classi delle scuole superiori italiane che partecipano al progetto «E-Project: ecological literacy» promosso da Osservatorio Permanente Giovani-Editori ed Enel nell'anno scolastico 2022/2023. Un motto: «from eco-worrier to eco-warrior», ossia da eco-proscrittore a eco-guerriero. La seconda edizione del progetto vede un numero di classi doppia rispetto allo scorso anno (546).

della fondazione, presentando il Rapporto 2023 di Riciclo in Italia. «Abbiamo difficoltà ancora nella plastica. Servono strumenti come l'iva agevolata sulle materie plastiche secondarie, evolvibile che valorizza il contenuto riciclati e un potenziamento del riciclo chimico per una maggior qualità». A codificare le procedure amministrative di livello comunitario, è in via di definizione il trattato d'imballaggio. Anni di se ne parla al Consiglio europeo.

«Gli imballaggi», ha ricordato il presidente del Consiglio Ignazio La Russa, «sono fondamentali invece di eliminarli, bisogna farne un corretto uso e programarli in ottica di riciclo». Serve puntare sull'ecodesign, per ottimizzare il packaging e riutilizzare le materie prime come seconde. «Il Paese deve dare una spinta nella realizzazione di filiere e mercati pensati per favorire

### L'evento

Si è tenuta martedì 12 dicembre al Convegno della Scuola Conferenza nazionale dell'industria del riciclo organizzata da



che l'industria per la cultura sostenibile e, per l'occasione, il Convegno della Scuola 2023, evento che Curatore dedicato all'ambiente

l'uso dei materiali recuperati ha rimarcato **Katia De Bon**, vicepresidente di Confindustria. D'altra parte, a frenare l'investimento è la piena tenuta la debita spesa necessaria, lanciata da **Roberto Sacconi**, presidente di Montello SpA e da **Marcia Giannini-Tanasio**, ceo e cfo di Interchimica SpA, che hanno raccontato l'esperienza delle filiere insieme a **Antonio Carlucci**, direttore generale di **Uniki Cobal**, **Alessio Lanzarini**, presidente di **Itelsum** e il presidente di **EcoTyr** **Enrico Ambròglio**, con un focus sulla certificazione di settore spiegata dalla direttrice di **Finestra Sistema Packoil**. Un ulteriore spunto sulle aziende è stato dato da **Andrea Fletner**, presidente **Eni Oil Co B-Pliance Organization**, **Luca Pini**, presidente **Assocarta** e **Massimo Centomero**, direttore generale **Consorzio Italiano Compostatori**. «Venti sono i negoziati aperti nel 2023 a livello di regolamentazione», ha tirato le fila **Silvia Girardi**, direttore generale **Economia Circolare del Mase**. «L'integrazione europea è armonizzata con velocità importante, vedremo i risultati nei prossimi anni».

# Il Messaggero

Pag 20 – 15 dicembre 2023

## Imballaggi, Italia leader nel riciclo (72%) ma sulle batterie gap tra Ue e Cina-Usa

**L'RAPPORTO**  
Italia al top in Europa sul riciclo. Lo rivela il report "Il riciclo in Europa 2023" pubblicato dalla Fondazione **«L'industria del riciclo. Il Paese è in Europa con le migliori performance per la preparazione al riciclo del riciclo dei rifiuti e delle imballaggi. Il tasso di riciclo dei rifiuti, ma quelli che carboni, ha raggiunto infatti il 72% in forte crescita europea del 50% con punte di record per gli imballaggi. Con 135 milioni di tonnellate di imballaggi sono state evitate nel 2022 il ricic-**

**ANTONIO D'AMATO: IL CONSIGLIO EUROPEO NON TORNI INDIETRO SULLE NUOVE NORME COMUNI. COLPENDE L'ECONOMIA CIRCOLARE-**

Il riciclo di batterie e pannelli solari e sviluppare innovazioni in nuove filiere come il riciclo chimico delle plastiche. Sul riciclo delle batterie, comunque, è tutto l'Ue ad avere un forte gap con gli Usa e soprattutto la Cina. È confermato dal nuovo Rapporto, che il prossimo 1° del 2023 sono stati costruiti 20 mila tonnellate di batterie riciclate con materiali riciclati. In Europa le previsioni di riciclo arrivano invece a una capacità di 200 mila tonnellate nel 2024-2025 e 200 mila nel 2030. Mancano infatti gli impianti e non sono stati aperti una serie di centrali termiche. Si guarda invece al riciclo delle imprese del Made in Italy. Anche Usa, per soddisfare del

di materiali, vuole fare di più. Intanto a Bruxelles è in discussione il regolamento sugli imballaggi, su cui è entrato il primo via libera del Parlamento Ue. L'industria del settore è soddisfatta dell'alternativa del riciclo degli imballaggi rispetto ad altri per realizzare il riciclo, ma chiede di snellire la formula che obbliga le filiere a stringere i costi mentre di aumentare le proprie restrizioni, mantenendo invece il mercato unico e la catena di approvvigionamento Ue. Secondo **Antonio D'Amato**, presidente del Dipartimento packaging, paper, collante, «il voto del Parlamento cambia le basi normative dell'economia circolare con la ruolo dell'imbarco, ma il nuovo documento che fa da base per la



**Antonio D'Amato**  
presidente del Consiglio Ue il rapporto industriale terra a caso obliquo che dialoga e indolente sul piano scientifico, penalizzando il riciclo rispetto al resto. «Per aggirare i costi sono andati avanti, con una posizione finalita su un'analisi serio oggettiva».

## Imballaggi, Italia leader nel riciclo: 72% ma sulle batterie gap tra Ue e Cina-Usa

### IL REPORT

BRNA Italia al top in Europa sul riciclo. Lo rivela il report "Il riciclo in Italia 2023", realizzato dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** e presentato ieri a Milano alla Conferenza nazionale sull'industria del riciclo. Il Paese è tra i nove in Europa con le migliori performance per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e imballaggio.

Il tasso di riciclo dei rifiuti, sia speciali che urbani, ha raggiunto infatti il 72 per cento (a fronte di una media europea del 58 per cento), con punte di eccellenza per gli imballaggi. Così 305 milioni di tonnellate di imballaggi sono state avviate nel 2022 al recupero di materiali, due punti percentuali al di sopra del target al 70 per cento previsto dall'Unione europea entro il 2030.

### IL CONFRONTO A BRUXELLES

L'Italia, però, non si deve sedurre sugli allori, ma anzitutto ulteriori passi avanti recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i dispositivi tecnologici da smaltire - i Fuso), sviluppare nuovi settori (come il riciclo di batterie e pannelli so-



A sinistra il presidente dell'European packaging paper alliance Antonio D'Amato. A destra la sede della Commissione europea a Bruxelles

di batterie al litio con materiali riciclati. In Europa le previsioni di riciclo arrivano invece a una capacità di 200mila tonnellate nel 2024-2025 e 300mila nel 2030. Mancano infatti gli impianti e non sono stati superati una serie di ostacoli tecnici. Su questo fronte il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, pur soddisfatto dei dati italiani, vuole fare di più.

Intanto a Bruxelles è in discussione il regolamento sugli imballaggi, su cui è arrivato il primo via libera dal Parlamento Ue. L'industria del settore è soddisfatta dell'alternativa della stretta e degli emendamenti approvati per rafforzare il riciclo, ma chiede di stralciare la formula che dà in libertà ai singoli Stati membri di introdurre le proprie restrizioni, mettendo in crisi il mercato unico e la catena di approvvigionamento all'interno dell'Unione europea.

Secondo Antonio D'Amato, presidente dell'European packaging paper alliance (Eppa), «il testo del Parlamento coniuga le buone ragioni dell'economia circolare con la tutela dell'ambiente, ma il nuovo documento che fa da base per la posizione del Consiglio Ue è un passo in-

**ANTONIO D'AMATO:  
-IL CONSIGLIO EUROPEO  
NON TORNI INDIETRO  
SULLE NUOVE NORME  
COMUNI, COLPENDO  
L'ECONOMIA CIRCOLARE-**

lar) e sviluppare innovazioni in nuove filiere (come il riciclo chimico delle plastiche). Sul riano delle batterie, comunque, è tutta l'Europa ad avere un forte gap con Stati Uniti e Cina.

Il confronto con il Paese del Dragone, è impietoso: lì nel 2022 sono state costruite 700mila tonnellate

### ECOLOGIA

## L'Italia resta leader europea nel riciclo

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio: secondo le rilevazioni della **Fondazione per lo Sviluppo sostenibile**, il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%).

# LaVerità

Pag 8 – 16 dicembre 2023

16/12/23

16 dicembre 2023

16/12/23

## La Germania si avvicina all'Italia sulle nuove regole per gli imballaggi

Controdire: possibile allineanza per fermare il testo spagnolo con divieto di bioplastiche

di **GIULIANA BALDINI**  
La Germania si sta avvicinando alla posizione italiana per quanto riguarda il regolamento sui nuovi imballaggi. Insieme si è mossa infatti la riunione biennale del Consiglio dei Comuni, il Consiglio dei rappresentanti governativi, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti. Insieme alla città della riunione pubblica del Consiglio comunale, il 18 dicembre, quando si dovrà concordare una proposta da portare come modifica regolata per avviare l'iter con il Parlamento europeo.

In particolare, ieri è stata discussa l'ultima bozza di compromesso della presidenza spagnola, una revisione tra le diverse proposte di Italia e la sua tradizionale pre-

ferenza al riciclo e non al rifiuto, come vorrebbero le nazioni europee. In A. durante la riunione per il nostro Paese è il divieto di utilizzare la plastica biodegradabile e i materiali per prodotti cartacei e per la ristorazione. Un problema rilevante perché il fatto di prodotti e imballaggi vengono spesso riciclati in un unico flusso e dove l'Europa può mettere un divieto su questi due settori. Proprio su questi due settori, l'Italia si era schierata con i Paesi scandinavi che hanno una industria della carta fiorenti e che avrebbero perso una grande quantità di denaro nel caso fosse stato posto un divieto all'uso della plastica negli im-

ballaggi. Insieme, si è discussa una bozza di compromesso che limita l'uso della plastica, ma che prevede diversi punti con-



INFERNO: il ministro dell'Interno, Matteo Salvini

Con oggi probabilmente, la di-  
scussione di ieri, di natura più  
tecnica, servirà ai ministri  
dell'ambiente in occasione  
del 16 dicembre che, però,  
sarà esclusivamente politica.  
Insieme, la riunione del Consiglio  
comunale della politica pre-  
vede il trattato di Fiume di  
Rovigo, il 16 dicembre, il  
Consiglio di Stato, il Consiglio  
dei Comuni, il Consiglio dei  
rappresentanti governativi,  
il Consiglio di Stato e la Corte  
dei conti. Insieme alla città  
della riunione pubblica del  
Consiglio comunale, il 18  
dicembre, quando si dovrà  
concordare una proposta da  
portare come modifica rego-

lata. Potrebbe avere un ruolo  
chiave per mettere in dispo-

stato il testo spagnolo con divieto di bioplastiche



# L'UNIONE SARDA

Pag 13 – 15 dicembre 2023

## Riciclo dei rifiuti, Italia al top in Europa

Raggiunto un tasso del 72%, con gli imballaggi picchi ancora più elevati

**Presentati i dati della conferenza nazionale: le migliori prestazioni nel recupero della carta, del vetro e dell'acciaio**

**Roma** L'Italia si conferma eccellente europea nel riciclo dei rifiuti arrivando a un tasso del 72%, il cui picco più elevato, è con gli imballaggi raggiunto il 93%. È il quadro che viene disegnato dalla Conferenza nazionale sull'industria del riciclo promossa dalla **Fondazione per lo sviluppo sostenibile** in collaborazione con il Cersai (Consorzio nazionale imballaggi) e "Pianeta 2030" (Ente della Cembra della sera). «Il nostro Paese - viene spiegato - ha le migliori performance sia per la preparazione che per il riciclaggio e il riciclo dei rifiuti. Il tasso di riciclo dei rifiuti, spe-



ciali e urbani, ha raggiunto il 72%, a fronte di una media europea del 58%. In evidenza 19 filiere del riciclo. Per gli imballaggi si è mantenuto un buon ande-

**Costituiti per la raccolta porta a porta**

mento e i tassi di recupero dei rifiuti associati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio proseguono con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 93%. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 68,8% rispetto all'obiettivo Ue del 50% al 2030. L'Italia ha poi il primato nel riciclo dei rottami ferrosi in Europa (38,6 milioni di tonnellate nel 2022), con i quali produce l'87% del suo acciaio. Per quanto le altre filiere

gli scenari sono differenti. La situazione è ancora critica per il rame (Rifiuti da apparecchiature elettroniche ed elettrodomestici) con un tasso di riciclo del 34%, con l'obiettivo Ue al 65% nel 2019. Mentre sono buone le performance per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'89%. Inoltre sono state avviate a rigenerazione 17 mila tonnellate di oli minerali usati, pari a circa il 90% del raccolto rispetto al 61% dell'Ue. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in forte calo rispetto al 2021. (I.a.)



I DATI HA RAGGIUNTO IL 72 PERCENTO, SUPERATA LA MEDIA DEI PAESI UE

## Riciclo dei rifiuti, l'Italia si conferma tra le eccellenze

CASERTA (an) - L'Italia si conferma tra le eccellenze europee nel campo del riciclo dei rifiuti, raggiungendo una percentuale del 72%, superando la media europea fissata al 58%. I dati, presentati ieri durante la Conferenza Nazionale sull'Industria del Riciclo 2023 a Milano, evidenziano un particolare successo nel riciclo degli imballaggi.

Il Paese ha avviato al recupero di materia ben 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi nel 2022, superando di due punti percentuali il target del 70% previsto dall'Unione Europea entro il 2030. Questo risultato pone l'Italia al vertice del continente per il riciclo degli imballaggi, un settore cruciale per ridurre l'impatto ambientale e favorire l'economia circolare.

Il nuovo Regolamento sugli imballaggi, approvato dal Parlamento Europeo, rappresenta un passo avanti nella promozione del riciclo, incoraggiando modelli diversi come il contributo ambientale proposto dal Conai-Consorti di filiera. Que-

sta flessibilità consente di adottare soluzioni efficienti e sostenibili, mantenendo alto il livello di riciclo e favorendo il riutilizzo di imballaggi quando possibile.

Durante la conferenza, sono stati affrontati i futuri obiettivi per migliorare ulteriormente le pratiche di riciclo in Italia. Tra le sfide, recuperare i ritardi in alcune filiere, come i Raee, sviluppare nuovi settori come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari, rafforzare i mercati delle materie prime seconde e implementare innovazioni, come il riciclo chimico delle plastiche.

Edo Ronchi, presidente della **Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile**, ha sottolineato che nonostante le sfide del 2023, l'industria del riciclo in Italia è consolidata e resiliente. Ha invitato al sostegno e all'applicazione del nuovo Regolamento, sottolineando l'importanza dell'economia circolare.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

	<p><b>14 dicembre 2023 – 13.30</b></p> <p><b>GR1 DELLE 12.00</b></p> <p><b>GR2 DELLE 15.30</b></p>
---	--

LINK : <https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/GR-1-ore-1200-del-14122023-efd416ab-e922-47db-879f-cd52e2912c94.html>

	<p><b>17 dicembre 2023</b></p>
--	--------------------------------

LINK : <https://www.raiplaysound.it/audio/2023/12/RADIO2-IN-UNORA-del-17122023-cd462769-94f3-414d-a098-7352a074c2a2.html>

	<p><b>14 dicembre 2023</b></p>
---	--------------------------------

LINK : <https://www.youtube.com/watch?v=SIMuQBMNQU4>



## «Le nuove frontiere del riciclo in Italia per un'economia circolare e decarbonizzata»

di Valeria Sforzini 15 dic 2022

Sono passati venticinque anni dall'approvazione del decreto Ronchi, che ha dato avvio al moderno sistema industriale per il riciclo. Nel 1997, solo il 9 per cento dei rifiuti urbani veniva differenziato, mentre il restante 81 per cento era destinato alla discarica. Negli ultimi vent'anni, la quantità di rifiuti da imballaggi differenziati è passata da 31 per cento (3,3 milioni di tonnellate), al 73 per cento (10,5 milioni di tonnellate). L'Italia è al primo posto tra i Paesi più densamente popolati in Europa per tasso di riciclo: nel 2020 ha riciclato il 72 per cento di tutti i rifiuti, urbani e speciali-industriali. Nella classifica per il recupero degli imballaggi pro capite è seconda solo al Lussemburgo con 145 chili per abitante all'anno.

### Il rapporto

Sono solo alcuni dei dati del rapporto «Il Riciclo in Italia 2022» realizzato dalla Fondazione Sviluppo sostenibile che verrà presentato venerdì 16 dicembre in occasione della Conferenza nazionale dell'Industria del riciclo «L'eccellenza del riciclo e le sfide future» promossa dalla Fondazione Sviluppo sostenibile in collaborazione con Conai, con *Pianeta 2030* del *Corriere della Sera* e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. L'evento si terrà nella Sala Buzzati del Corriere dalle 9.30 alle 16.30. Si potrà seguire in diretta streaming sui canali social del quotidiano, ma anche in presenza: per verificare la disponibilità scrivere a [ricicloitalia@susdef.it](mailto:ricicloitalia@susdef.it). Dopo l'introduzione del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, Edo Ronchi, presidente della Fondazione sviluppo sostenibile, presenterà i risultati del rapporto. A raccontarsi ci saranno i rappresentanti delle associazioni, filiere e consorzi del settore.

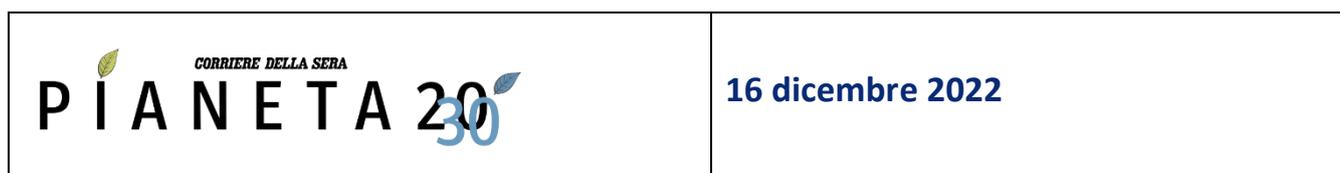
### Difendere i punti di forza

«Abbiamo lavorato in stretta collaborazione con le filiere, anche grazie a Ecocerved, - spiega Ronchi. - Questo ci ha permesso di raccogliere i dati più aggiornati, mettendo in luce le nostre eccellenze assolute, ma anche i punti sui quali possiamo ancora lavorare». Ma questa sarà anche l'occasione per portare l'attenzione sul nuovo Regolamento su imballaggi e rifiuti da imballaggio. Ronchi presenterà infatti sei proposte di modifica da sottoporre a Bruxelles studiate con l'industria del riciclo: «La nostra idea non è contrastare l'Europa - spiega - ma difendere i nostri punti di forza che ci hanno portato a superare con successo molti target europei al 2030. Il nuovo sistema valorizza la restituzione con deposito cauzionale. In Italia strumenti come il riutilizzo sono ampiamente adottati (nel 2021 ha toccato 2 milioni e 340 mila tonnellate di imballaggi), anche se il nostro modello privilegia il contributo ambientale a carico delle imprese. Chiediamo per esempio di poter rafforzare il meccanismo che abbiamo già attivato».

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

### I numeri

Tra le eccellenze italiane per gli imballaggi c'è il settore del legno: nel 2021 la percentuale di riciclo ha raggiunto il 65 per cento, a fronte di una media Ue del 32,4. Ma ci sono anche carta e vetro che hanno raggiunto rispettivamente l'85 e il 77 per cento di tasso di riciclo superando il target europeo al 2030. Al 2021 la percentuale di riciclo dei rifiuti di imballaggi in plastica ha raggiunto il 56 per cento, con una crescita del 14 per cento rispetto al 2016, superando il target del 55 per cento al 2030, ma la nuova metodologia europea di misurazione dei target, ridurrà la percentuale attuale. Necessaria quindi la crescita della raccolta differenziata e/o lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclo. La percentuale di riciclo degli imballaggi di alluminio sull'immesso al consumo ha raggiunto il 68 per cento e la percentuale degli imballaggi in acciaio il 72 per cento. L'Italia è il leader europeo nel riciclo del rottame di ferro.



## Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030. Per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia non si deve sedere sui positivi risultati raggiunti, ma deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare alcune innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

Gli emendamenti alla proposta della Commissione di Regolamento sugli imballaggi approvati dal Parlamento Ue, pongono nuove sfide per rafforzare il riciclo puntando ad aumentare il riutilizzo di imballaggi riutilizzabili, quando tale riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale; non impongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consentono modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai-Consorti di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori.

Questi alcuni dei temi affrontati in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo, tenutasi oggi, giovedì 14 dicembre, a Milano "Le nuove frontiere del riciclo in Italia" promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta 2030 il mensile del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, in cui è stato presentato il Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023".

"L'anno che si sta per concludere - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto - non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente. Le iniziative prese presso le istituzioni europee, con proposte e argomentazioni non solo di settore, ma di interesse generale, hanno inciso e si ritrovano in alcuni degli emendamenti approvati dal Parlamento europeo che ha fatto un buon lavoro. Il nuovo Regolamento va sostenuto e applicato".

"L'economia circolare - ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai - è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione".

### I numeri del rapporto 2023 Le filiere del riciclo

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria- del mobile e dei complementi d'arredo. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021

### Il mercato delle materie prime seconde e le innovazioni tecnologiche

Il mercato delle materie prime seconde attraversa un momento particolare: tensioni internazionali e fluttuazioni dei prezzi incidono in maniera sempre più significativa. Per alcuni materiali come i rottami di vetro o quelli ferrosi la domanda è elevata e il vantaggio economico è netto anche se un improvviso balzo dei prezzi del rottame di vetro ha messo in difficoltà il settore. Per altri come le plastiche da riciclo, le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per alcuni materiali, poi, come gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con materiale da riciclo - le difficoltà di mercato derivano anche da barriere normative o da resistenze all'impiego. Altre difficoltà di mercato per alcune MPS derivano anche da procedure che regolano la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento di riciclo (End of waste) che durano anni e che sono di complessa applicazione. Da un'indagine fatta dall'EEA su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) "non sono ben funzionanti": Le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle MPS. Molte sono le novità, ma è necessario superare la fase della progettazione e sperimentazione per raggiungere la piena maturità. C'è bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. Per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030, occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste. Per aumentare la quota di pneumatici riciclati in quelli nuovi servono nuove tecnologie di riciclo e

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

vulcanizzazione e l'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 dicembre 2023

## Italia sopra la media Ue nel riciclo dei rifiuti

**Presentato il Rapporto Riciclo in Italia 2023. Restano alcune criticità soprattutto sul fronte Raee e sul mercato delle materie prime seconde**

Ci sono alcuni fatti talmente contro-intuitivi, rispetto alla narrazione predominante, che a volte è difficile accettarli persino davanti ai numeri. Abbiamo tutti sotto gli occhi le immagini di città come Roma o (negli scorsi anni) Napoli, con le strade invase dai sacchetti della spazzatura non raccolti e cassonetti che esplodono. Eppure, i dati dell'Early Warning Report 2023, realizzato dalla Commissione Europea in collaborazione con l'Agenzia Europea per l'Ambiente, dicono che l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance, sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio.

I numeri sono stati presentati, assieme al rapporto «Il Riciclo in Italia 2023», in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo, a Milano. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030.

Restano tuttavia ampi margini di miglioramento: per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare alcune innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

### I dati del Rapporto 2023

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%.

Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria del mobile e dei complementi d'arredo.

Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030.

L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa. Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019.

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021.

### **Il mercato delle materie prime seconde**

Il mercato delle materie prime seconde attraversa un momento particolare: tensioni internazionali e fluttuazioni dei prezzi incidono in maniera sempre più significativa. Per alcuni materiali come i rottami di vetro o quelli ferrosi la domanda è elevata e il vantaggio economico è netto anche se un improvviso balzo dei prezzi del rottame di vetro ha messo in difficoltà il settore.

Per altri come le plastiche da riciclo, le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per alcuni materiali, poi, come gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con materiale da riciclo - le difficoltà di mercato derivano anche da barriere normative o da resistenze all'impiego. Altre difficoltà di mercato per alcune MPS derivano anche da procedure che regolano la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento di riciclo (End of waste) che durano anni e che sono di complessa applicazione.

Il 10 novembre scorso si è conclusa in Florida l'Art Basel Miami Beach, l'ultima grande esposizione artistica dell'anno, con vendite che non hanno toccato i livelli degli anni precedenti.

### **Le innovazioni tecnologiche urgenti**

Da un'indagine fatta dall'EEA su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) «non sono ben funzionanti»: le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle MPS. Molte sono le novità, ma è necessario superare la fase della progettazione e sperimentazione per raggiungere la piena maturità.

C'è bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. Per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030, occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste. Per aumentare la quota di pneumatici riciclati in quelli nuovi servono nuove tecnologie di riciclo e vulcanizzazione e l'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione.

## Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%

(Teleborsa) - L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030. Per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia non si deve sedere sui positivi risultati raggiunti, ma deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare alcune innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

Gli emendamenti alla proposta della Commissione di Regolamento sugli imballaggi approvati dal Parlamento Ue, pongono nuove sfide per rafforzare il riciclo puntando ad aumentare il riutilizzo di imballaggi riutilizzabili, quando tale riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale; non impongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consentono modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai-Consorti di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori.

Questi alcuni dei temi affrontati in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo, tenutasi oggi, giovedì 14 dicembre, a Milano "Le nuove frontiere del riciclo in Italia" promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta 2030 il mensile del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, in cui è stato presentato il Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023".

"L'anno che si sta per concludere - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto - non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente. Le iniziative prese presso le istituzioni europee, con proposte e argomentazioni non solo di settore, ma di interesse

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

generale, hanno inciso e si ritrovano in alcuni degli emendamenti approvati dal Parlamento europeo che ha fatto un buon lavoro. Il nuovo Regolamento va sostenuto e applicato".

"L'economia circolare – ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai - è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione".

### **I numeri del rapporto 2023**

#### **Le filiere del riciclo**

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria- del mobile e dei complementi d'arredo. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con i quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021

#### **Il mercato delle materie prime seconde e le innovazioni tecnologiche**

Il mercato delle materie prime seconde attraversa un momento particolare: tensioni internazionali e fluttuazioni dei prezzi incidono in maniera sempre più significativa. Per alcuni materiali come i rottami di vetro o quelli ferrosi la domanda è elevata e il vantaggio economico è netto anche se un improvviso balzo dei prezzi del rottame di vetro ha messo in difficoltà il settore. Per altri come le plastiche da riciclo, le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per alcuni materiali, poi, come gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

materiale da riciclo - le difficoltà di mercato derivano anche da barriere normative o da resistenze all'impiego. Altre difficoltà di mercato per alcune MPS derivano anche da procedure che regolano la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento di riciclo (End of waste) che durano anni e che sono di complessa applicazione. Da un'indagine fatta dall'EEA su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) "non sono ben funzionanti" : Le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle MPS. Molte sono le novità, ma è necessario superare la fase della progettazione e sperimentazione per raggiungere la piena maturità. C'è bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. Per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030, occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste. Per aumentare la quota di pneumatici riciclati in quelli nuovi servono nuove tecnologie di riciclo e vulcanizzazione e l'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione.

**LA STAMPA**

14 dicembre 2023

## **Riciclo rifiuti: l'Italia è fra i migliori Paesi europei con le performance al 72%**

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030. Per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia non si deve sedere sui positivi risultati raggiunti, ma deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare alcune innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

Gli emendamenti alla proposta della Commissione di Regolamento sugli imballaggi approvati dal Parlamento Ue, pongono nuove sfide per rafforzare il riciclo puntando ad aumentare il riutilizzo di imballaggi riutilizzabili, quando tale riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale; non impongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consentono modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai-Consorti di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori.

Questi alcuni dei temi affrontati in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo, tenutasi oggi, giovedì 14 dicembre, a Milano "Le nuove frontiere del riciclo in Italia" promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta 2030 il mensile del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, in cui è stato presentato il Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023".

"L'anno che si sta per concludere - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto - non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente. Le iniziative prese

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

presso le istituzioni europee, con proposte e argomentazioni non solo di settore, ma di interesse generale, hanno inciso e si ritrovano in alcuni degli emendamenti approvati dal Parlamento europeo che ha fatto un buon lavoro. Il nuovo Regolamento va sostenuto e applicato".

"L'economia circolare – ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai - è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione".

### **I numeri del rapporto 2023 Le filiere del riciclo**

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria- del mobile e dei complementi d'arredo. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021

### **Il mercato delle materie prime seconde e le innovazioni tecnologiche**

Il mercato delle materie prime seconde attraversa un momento particolare: tensioni internazionali e fluttuazioni dei prezzi incidono in maniera sempre più significativa. Per alcuni materiali come i rottami di vetro o quelli ferrosi la domanda è elevata e il vantaggio economico è netto anche se un improvviso balzo dei prezzi del rottame di vetro ha messo in difficoltà il settore. Per altri come le plastiche da riciclo, le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per alcuni materiali, poi, come gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con materiale da riciclo - le difficoltà di mercato derivano anche da barriere normative o da resistenze

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

all'impiego. Altre difficoltà di mercato per alcune MPS derivano anche da procedure che regolano la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento di riciclo (End of waste) che durano anni e che sono di complessa applicazione. Da un'indagine fatta dall'EEA su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) "non sono ben funzionanti" : Le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle MPS. Molte sono le novità, ma è necessario superare la fase della progettazione e sperimentazione per raggiungere la piena maturità. C'è bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. Per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030, occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste. Per aumentare la quota di pneumatici riciclati in quelli nuovi servono nuove tecnologie di riciclo e vulcanizzazione e l'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione

**HUFFPOST**

18 dicembre 2023

## Rifiuti, il riciclo di pannelli solari e batterie è il nuovo business

Di Giulio Nespoli

In Italia si ricicla il 72% dei rifiuti (speciali e urbani): non male visto che la media europea è il 58%. Tuttavia, restano da recuperare i ritardi in alcune filiere (come i Raee), sviluppare i settori emergenti come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari, rafforzare i mercati delle materie prime seconde, sviluppare innovazioni come il riciclo chimico delle plastiche.

È il quadro che emerge dal **Rapporto “Il Riciclo in Italia 2023”**, curato dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile. “L’anno che si sta per concludere”, ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto, “non è stato un anno facile per l’industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell’energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l’incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo”.

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d’imballaggio si sono assestati su livelli di avanguardia in Europa. Carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell’81%. Gli imballaggi in legno hanno raggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall’Unione Europea al 2030. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall’Ue per il 2030. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6%: è quasi raggiunto l’obiettivo Ue al 2030 del 50% ma il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è al 68% lontano dal 77% previsto per il 2030.

La raccolta differenziata dell’umido, principalmente la frazione dei rifiuti organici, è arrivata in oltre 6.200 Comuni: interessa più di 52 milioni di abitanti. Nel 2021 sono state raccolte 7,4 milioni di tonnellate di rifiuto organico, di cui 5,5 di umido e 1,9 di verde. Il principale prodotto della loro trasformazione negli impianti di compostaggio e negli impianti integrati di digestione anaerobica è il compost: circa 2,1 milioni di tonnellate nel 2021.

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

L'Italia detiene anche il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 milioni di tonnellate nel 2022) con cui produce l'85% del suo acciaio e gli italiani assieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160 chili per anno a testa.

Problemi invece su altri fronti. Per i Raee, i rifiuti elettrici ed elettronici, il riciclo è al 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5%, in lieve calo rispetto al 2021. Da un'indagine fatta dall'Agenzia europea dell'ambiente su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) "non sono ben funzionanti".

C'è bisogno – osserva la Fondazione per lo sviluppo sostenibile - di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. E per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030 occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste.

## **Riciclo e riutilizzo dei rifiuti, l'Italia è una eccellenza europea**

**Di Lorenzo Sorrentino**

L'Italia si conferma leader in Europa nel riciclo dei rifiuti. Il Belpaese fa registrare performance importanti per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo complessivo ha raggiunto il 72%, ben al di sopra della media europea del 58%.

Per gli imballaggi, sono state avviate al recupero di materia 10,5 milioni di tonnellate nel 2022, superando il target del 70% previsto dall'Unione Europea per il 2030. È quanto emerge dalla Conferenza Nazionale sull'Industria del Riciclo, tenutasi a Milano in Sala Buzzati, in cui è stato presentato il Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023".

"L'anno che si sta per concludere – ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto – non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente. Le iniziative prese presso le istituzioni europee hanno inciso e si ritrovano in alcuni degli emendamenti approvati dal Parlamento europeo che ha fatto un buon lavoro. Il nuovo Regolamento va sostenuto e applicato".

Per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia non può accontentarsi dei risultati raggiunti, ma deve puntare a fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare innovazioni in alcune filiere, come il riciclo chimico delle plastiche.

"L'economia circolare – ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai – è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione".

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo.

Il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è invece al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa.

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5%, in lieve calo rispetto al 2021.

## Riciclo rifiuti, l'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance al 72%

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030. Per fare un salto di qualità nella circolarità della sua economia, molto importante sia per la competitività economica di un Paese grande importatore di materie prime, sia per ridurre i suoi impatti climatici e ambientali, l'Italia non si deve sedere sui positivi risultati raggiunti, ma deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti: recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i Raee), sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari), rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie e sviluppare alcune innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

Gli emendamenti alla proposta della Commissione di Regolamento sugli imballaggi approvati dal Parlamento Ue, pongono nuove sfide per rafforzare il riciclo puntando ad aumentare il riutilizzo di imballaggi riutilizzabili, quando tale riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale; non impongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consentono modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai-Consorzi di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori. Questi alcuni dei temi affrontati in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo, tenutasi oggi, giovedì 14 dicembre, a Milano "Le nuove frontiere del riciclo in Italia" promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta 2030 il mensile del Corriere della Sera, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, in cui è stato presentato il Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023".

"L'anno che si sta per concludere - ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto - non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente. Le iniziative prese presso le istituzioni europee, con proposte e argomentazioni non solo di settore, ma di interesse generale, hanno inciso e si ritrovano in alcuni degli emendamenti approvati dal Parlamento europeo che ha fatto un buon lavoro. Il nuovo Regolamento va sostenuto e applicato".

"L'economia circolare - ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai - è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione".

### I numeri del rapporto 2023 e filiere del riciclo

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa: carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria- del mobile e dei complementi d'arredo. Gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio e gli italiani insieme ai tedeschi sono i più ricicloni d'Europa per gli imballaggi con 160Kg/anno a testa

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti. Situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l'obiettivo del 65% al 2019. Mentre sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell'80% ben superiore all'obiettivo del 70%; sono state avviate a rigenerazione, inoltre, 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell'UE. Il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021

### Il mercato delle materie prime seconde e le innovazioni tecnologiche

Il mercato delle materie prime seconde attraversa un momento particolare: tensioni internazionali e fluttuazioni dei prezzi incidono in maniera sempre più significativa. Per alcuni materiali come i rottami di vetro o quelli ferrosi la domanda è elevata e il vantaggio economico è netto anche se un improvviso balzo dei prezzi del rottame di vetro ha messo in difficoltà il settore. Per altri come le plastiche da riciclo, le difficoltà sono maggiori perché la domanda non è molto elevata e la concorrenza dei polimeri vergini è più forte. Per alcuni materiali, poi, come gli aggregati riciclati di qualità o gli asfalti modificati con materiale da riciclo - le difficoltà di mercato derivano anche da barriere normative o da resistenze all'impiego. Altre difficoltà di mercato per alcune MPS derivano anche da procedure che regolano la cessazione della qualifica di rifiuto, dopo un trattamento di riciclo (End of waste) che durano anni e che sono di complessa applicazione.

Da un'indagine fatta dall'EEA su otto mercati di materie prime seconde in Europa emerge che solo tre funzionano correttamente (alluminio, carta, vetro), mentre altri cinque (legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili) "non sono ben funzionanti" : Le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle MPS. Molte sono le novità, ma è necessario superare la fase della progettazione e sperimentazione per raggiungere la piena maturità.

C'è bisogno di nuove tecnologie di riciclo chimico per la plastica. Per far fronte alla domanda crescente di batterie che aumenterà di 14 volte al 2030, occorreranno tecniche avanzate per aumentare le quantità riciclate di rame, litio, nichel e cobalto provenienti dalle batterie esauste. Per aumentare la quota di pneumatici riciclati in quelli nuovi servono nuove tecnologie di riciclo e vulcanizzazione e l'elenco potrebbe continuare con il riciclo di parte delle auto, con quello di molti prodotti tessili o dei fanghi di depurazione.

## CONFERENZA NAZIONALE SULL'INDUSTRIA DEL RICICLO

# Riciclo in Italia: il bilancio del 2023

**Nel riciclo dei rifiuti l'Italia si conferma fra le eccellenze europee. Positivo l'impatto sul settore del nuovo Regolamento imballaggi**

La proposta della Commissione Europea per il Regolamento per la riduzione dei rifiuti prodotti dagli imballaggi (PPWR), approvato in prima lettura dal Parlamento Ue, pone nuove sfide al nostro Paese, sia per rafforzare il riciclo, sia per aumentare il riutilizzo di imballaggi, quando questo riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale.

Grazie anche agli emendamenti proposti dall'Italia, la proposta di regolamento non impone come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consente modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai – Consorzi di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori.

### **L'Italia è un'eccellenza in Europa**

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance sia per la preparazione al riutilizzo e il riciclo dei rifiuti urbani, sia per quelli dei rifiuti di imballaggio.

Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi, con 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030.

L'Italia, però, non si deve sedere sui positivi risultati raggiunti, ma deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo dei rifiuti:

- recuperare i ritardi che permangono in alcune filiere (come i RAEE)
- sviluppare nuovi settori (come il riciclo delle batterie e dei pannelli solari)
- rafforzare i mercati delle materie prime seconde in modo che si riduca il consumo di materie prime primarie
- sviluppare innovazioni in alcune filiere (come il riciclo chimico delle plastiche).

### **Rapporto "Il Riciclo in Italia 2023"**

Un bilancio del settore del riciclo in Italia è stato presentato in occasione della Conferenza Nazionale sull'Industria del riciclo "Le nuove frontiere del riciclo in Italia", promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Conai e Pianeta 2030 il mensile del Corriere della Sera, con

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell’Ispra e del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente.

«L’anno che si sta per concludere non è stato facile per l’industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell’energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l’incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore» ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto.

«L’economia circolare – ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai – è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa».

### Le filiere del riciclo

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con il riciclo degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento e i tassi di recupero dei rifiuti d’imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa:

1. carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell’81%
2. gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso di riciclo del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall’ Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall’industria del mobile e dei complementi d’arredo
3. gli imballaggi in alluminio hanno un tasso di riciclo del 74%, ben oltre il 60% previsto dall’Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo
4. l’Italia detiene il primato nel riciclo di rottami ferrosi in Europa (18,6 mln ton nel 2022) con il quali produce l’85% del suo acciaio
5. sono buone le performances per gli inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto un tasso di recupero dell’80% ben superiore all’ obiettivo del 70%
6. sono state avviate a rigenerazione 178 kt di oli minerali usati, pari a circa il 98% del raccolto rispetto al 61% dell’UE.

Per quanto riguarda altre filiere si registrano scenari differenti:

- il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all’ obiettivo EU al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030
- situazione ancora critica per i RAEE con un tasso di riciclo del 34% contro l’obiettivo del 65% al 2019.
- il tasso di riciclo di pile e accumulatori portatili è del 33,5% in lieve calo rispetto al 2021.



14 dicembre 2023

## Italia leader nell'industria del riciclo. Tutti i numeri

*Il tasso ha raggiunto il 72%, a fronte di una media europea del 58%, con punte di eccellenza negli imballaggi: 10 milioni e mezzo di tonnellate di imballaggi riciclate nel 2022, ben al di sopra del target del 70% previsto dalle direttive europee al 2030. Tutti i numeri del Rapporto sul riciclo in Italia*

Tra i Paesi dell'Unione europea, l'Italia si conferma leader nel riciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo ha raggiunto il 72%, a fronte di una media europea del 58%, con punte di eccellenza negli imballaggi: 10 milioni e mezzo di tonnellate di imballaggi riciclate nel 2022, ben al di sopra del target del 70% previsto dalle direttive europee al 2030. Ma non ci può sedere sugli allori. Per dare attuazione alla transizione verso una compiuta economia circolare il nostro Paese deve fare ulteriori passi avanti nel riciclo, importante sia per la competitività internazionale che per ridurre gli impatti climatici e ambientali. Anche perché ancora rimangono ritardi in alcune filiere, come, ad esempio, nei rifiuti elettrici e elettronici. Occorre, inoltre, rafforzare i mercati delle materie prime seconde e sviluppare le innovazioni, come il riciclo chimico delle plastiche.

Questi alcuni dei temi emersi alla Conferenza nazionale sull'industria del riciclo Le nuove frontiere del riciclo in Italia, promossa dalla Fondazione sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, e Pianeta 2030 del Corriere della Sera, durante la quale è stato presentato il Rapporto sul riciclo in Italia. La quantità di rifiuti prodotti nel nostro Paese negli ultimi vent'anni è più che raddoppiata, passando da 30 milioni di tonnellate nel 2000 a 65 milioni nel 2020, 54 delle quali riciclate.

“Una così ingente quantità di rifiuti riciclati ha dato vita ad un settore industriale consistente, composto da ben 4.800 imprese, che per i tre quarti fanno del riciclo dei rifiuti la loro attività principale, generando un valore aggiunto pari a 10,5 miliardi di euro e impiegando ben 236 mila addetti”. In questo modo l'industria italiana del riciclo ha consolidato il suo primato in Europa rispetto alle grandi economie, superando di 17 punti percentuali la Germania, che si è classificata al secondo posto.

“L'anno che si sta per concludere”, ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile, “non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato. Le iniziative prese presso le istituzioni europee hanno inciso e si ritrovano in alcuni emendamenti approvati dal Parlamento europeo”.

## Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, venticinque anni fa, ad essere normata a livello europeo con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram. Proprio questo cambio di paradigma ha portato risultati altamente performanti che potrebbero raggiungere a fine anno il 75% di riciclo: 11 milioni circa di rifiuti di imballaggio che avranno una seconda vita. Nel dettaglio, come si legge in una nota del Conai, il Consorzio Nazionale Imballaggi, “oltre il 77% degli imballaggi in acciaio, il 67% degli imballaggi in alluminio, più dell’85% degli imballaggi in carta e cartone, circa il 63% degli imballaggi in legno, quasi il 59% degli imballaggi in plastica e bioplastica, e l’80% circa degli imballaggi in vetro”.

“L’economia circolare”, ha sottolineato Ignazio Capuano, presidente del Conai, “è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall’ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l’importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Ed è il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione”.

Diversi gli scenari per le altre filiere. Situazione ancora critica per i rifiuti elettrici ed elettronici (Raee) con un tasso di riciclo del 34% contro un obiettivo del 65% al 2019. Buoni i risultati per quanto riguarda i rifiuti inerti da costruzione e demolizione che hanno raggiunto l’80% di recupero, ben superiore all’obiettivo del 70%. Inoltre, sono state avviate a rigenerazione 178 mila tonnellate di oli minerali usati, pari al 98% del raccolto rispetto al 61% della media Ue. Il tasso del riciclo di pile e accumulatori è del 33,5%. Delle 260 mila tonnellate di oli vegetali esausti (62% domestiche, 38% professionali) ne sono state avviate a riciclo 77 mila. In linea con gli obiettivi di legge il riciclo dei veicoli fuori uso che si attesta oltre l’84%. Un discorso a parte meritano le materie prime seconde (Mps). Da un’indagine condotta dall’Agenzia europea dell’Ambiente su otto mercati di materie seconde emerge che soltanto tre funzionano correttamente: alluminio, carta e vetro. Altri cinque, legno, plastica, rifiuti organici, rifiuti da costruzione e demolizione e tessili, “non sono ben funzionanti”. Le innovazioni tecnologiche dovranno essere la chiave per sviluppare le potenzialità delle materie seconde. Nuove tecnologie per il riciclo chimico per la plastica; tecniche avanzate per aumentare la quantità di rame, litio, nichel e cobalto da batterie esauste; nuove tecnologie di riciclo e vulcanizzazione per gli pneumatici fuori uso. E l’elenco potrebbe continuare con le auto e i prodotti tessili.

Vista l’ormai prossima riunione del Consiglio ambiente del 18 dicembre che dovrà prendere una posizione comune sul testo del Regolamento sugli imballaggi approvato dal Parlamento europeo, l’occasione era troppo importante per non parlarne. Gli emendamenti approvati dall’Europarlamento rafforzano il riciclo e puntano ad aumentare il riutilizzo quando comporta un significativo vantaggio ambientale. Inoltre non pongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma “consentono modelli diversi, con elevate performance, come quello del Conai-Consozi di filiera, basato sul contributo ambientale pagato dai produttori e dagli utilizzatori”. Che l’imballaggio non costituisca un rilevante problema ambientale lo dicono i numeri. I rifiuti di imballaggio in Europa, infatti, rappresentano appena il 4% dei rifiuti prodotti. L’80% di questi sono avviati a riciclo, mentre di tutti gli

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

altri soltanto il 54% viene recuperato. Quindi il Regolamento si sta occupando di un problema che vale appena l'1% di tutti i rifiuti. "Come Conai", ha concluso Capuano, "non intendiamo sottrarci alle sfide future, anche quelle più ambiziose. E le affronteremo con i nostri strumenti operativi e concreti nei confronti delle imprese e delle istituzioni per confermare la leadership del nostro Paese nell'economia circolare".



## Riciclo, dove l'Italia si conferma eccellenza

Di Gianpiero Cinelli

L'Italia è fra i Paesi europei con le migliori performance nel riciclo dei rifiuti urbani e sia per quelli dei rifiuti di imballaggio. Il tasso di riciclo dei rifiuti, speciali e urbani, ha raggiunto il 72% (a fronte di una media europea del 58%), con punte di eccellenza per gli imballaggi: 10,5 milioni di tonnellate di imballaggi avviate nel 2022 a recupero di materia (erano 9,3 nel 2018), 2 punti sopra al target del 70% previsto dall'Ue al 2030. Permangono però dei ritardi in alcune filiere come quella dei rifiuti elettronici, e si guarda allo sviluppo di sistemi di riciclo per le batterie e dei pannelli solari. Sono i punti salienti emersi nella conferenza "Le nuove frontiere del riciclo in Italia", promossa dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile oggi a Milano.

«L'anno che si sta per concludere – ha detto Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile che ha coordinato la stesura del Rapporto – non è stato un anno facile per l'industria del riciclo in Italia: i costi ancora alti dell'energia, le difficoltà di mercato di diverse materie prime seconde e l'incertezza generata da alcune misure contenute nella proposta iniziale del Regolamento imballaggi europeo hanno contribuito ad alimentare preoccupazioni per molte imprese del settore. Il quadro si va però schiarendo e migliorando anche perché il settore è ormai consolidato e resiliente».

### I risultati

Il Rapporto evidenzia le performance di 19 filiere del riciclo, con quello degli imballaggi che ha mantenuto un buon andamento, e i tassi di recupero dei rifiuti d'imballaggio si sono assestati ormai su livelli di avanguardia in Europa. Carta, vetro e acciaio primeggiano con un tasso di riciclo dell'81%. Gli imballaggi in legno hanno aggiunto un tasso del 63%, più del doppio rispetto al 30% previsto dall'Ue al 2030 e il 97% del materiale legnoso riciclato in Italia viene trasformato in pannelli truciolari utilizzati dall'industria del mobile e dei complementi d'arredo.

«L'economia circolare – ha sottolineato Ignazio Capuano presidente del Conai – è un ramo importantissimo della nostra economia. E la nostra industria del riciclo fa scuola in Europa: anche il testo proposto dall'ultima versione del Regolamento imballaggi ne riconosce l'importanza. Uno stimolo a fare sempre meglio, soprattutto in un Paese povero di materie prime come il nostro: siamo già campioni nel campo del riciclo degli imballaggi, ma dobbiamo potenziare i risultati nazionali avendo la tutela ambientale come vero, unico obiettivo. Credo sia il momento di unire le forze e impegnarsi in questa direzione».

### Dove andiamo meno bene

Gli imballaggi in alluminio sono riciclati al 74%, ben oltre il 60% previsto dall'Ue per il 2030 e in Italia si produce solo alluminio secondario da riciclo. Mentre il tasso di riciclo degli imballaggi in plastica è al 48,6% rispetto all'obiettivo europeo al 2030 del 50% e il tasso di intercettazione delle bottiglie in Pet è del 68% lontano dal 77% previsto per il 2030. L'Italia detiene il primato nei rottami ferrosi in Europa

## **Rassegna stampa – Il Riciclo in Italia 2023**

(18,6 milioni di tonnellate nel 2022) con il quali produce l'85% del suo acciaio. Gli italiani insieme ai tedeschi sono i più attivi d'Europa nel riciclo di imballaggi con 160Kg/anno a testa.

### **Le sfide legislative**

Com'era prevedibile, si è discusso anche degli emendamenti alla proposta della Commissione di Regolamento sugli imballaggi approvati dal Parlamento Ue, che pongono nuove sfide per rafforzare il riciclo puntando ad aumentare il riutilizzo di imballaggi riutilizzabili, quando tale riutilizzo è fattibile e comporta un significativo vantaggio ambientale. Le nuove linee non impongono come unico modello quello basato sul deposito cauzionale, ma consentono modelli diversi, con elevate performance, ponendo però la questione del contributo ambientale pagato dai produttori.